

Società Italiana Ospedaliera Sterilità (S.I.O.S.)

Multidisciplinari per scelta

La Sios ha confermato la scelta culturale di fondo che la ha caratterizzata fin dalla nascita, cioè la multidisciplinarietà nella gestione dell'infertilità, cooptando nella dirigenza accanto al ginecologo Cristoforo De Stefano anche un andrologo, un endocrinologo e una biologa (Giovanni Colpi, Massimo Manno, e Alessia Nicoli). Il nuovo presidente, Mauro Costa, è specialista sia in ginecologia e ostetricia che in andrologia.

La società, nata nel 2003 in seno alla Aogoi, ha tenuto due congressi nazionali, a Reggio Emilia nel 2004 (250 partecipanti) e a Genova nel 2006 (320 partecipanti) e simposi dedicati all'infertilità nei congressi nazionali Sigo-Aogoi-Agui degli ultimi 3 anni. Ha inoltre organizzato sessioni di lavoro in tutti i corsi di Aggiornamento Teorico Pratico in Medicina Embrio-Fetale e Perinatale di Villasimius, dal 2003 al 2008, e due corsi di formazione teorico-pratici per il personale non medico dei centri per l'infertilità e nel dicembre 2007 ha tenuto il primo di una serie di corsi di primo livello per la diagnosi e il trattamento dell'infertilità a Lugo di Romagna. Il congresso nazionale del 2008 si terrà a Catania.

La società si prefigge il traguardo di allacciare rapporti anche con altre società a livello europeo e internazionale e nel contempo di radicarsi sul territorio nazionale dando voce non soltanto agli operatori ospedalieri ma anche ai molti specialisti che operano in strutture territoriali.

Nel corso del prossimo triennio saranno sviluppati alcuni temi che interessano da vicino sia gli operatori che le coppie infertili, in particolare:

- **Formazione.** Corsi di primo livello per ginecologi saranno organizzati dalle sezioni regionali, tre per ogni anno, distribuiti uniformemente sul territorio nazionale.
- **Informazione.** La Sios prevede per il 2008 due iniziative editoriali: una newsletter trimestrale, agile strumento di aggiornamento oltre che di informazione sulla attività societaria, da allegare a *Gyneco-Aogoi*, con direttore scientifico Mauro Costa e coordinatrice editoriale la dottoressa Stefania Fratta, e l'acquisizione di uno spazio dedicato su una rivista scientifica nazionale per la pubblicazione di articoli originali e review.
- **Sicurezza e qualità dell'attività di Pma,** soprattutto in ri-

ferimento alle nuove normative della comunità europea (*tissue directive*). In questo campo il presidente Sios Mauro Costa è stato nominato rappresentante degli specialisti italiani nel consorzio formato dalla Società Europea di Riproduzione Umana ed Embriologia (Eshre) congiuntamente all'ente autorizzativo britannico (Hefa) al fine di armonizzare le nuove norme con le esigenze peculiari degli operatori che praticano la Pma nei vari paesi della Cee. Ogni paese europeo è rappresentato nel consorzio da un medico, un biologo ed un legislatore. La Sios si propone come parte esperta alle autorità competenti a implementare le nuove norme nella legislazione italiana.

- **La prevenzione della infertilità,** in particolare la sterilità iatrogena, conseguente a terapie effettuate per neoplasie o patologie autoimmuni. In questo settore saranno attivati studi collaborativi tra centri pilota sulla conservazione della fertilità e saranno condotte campagne di sensibilizzazione mediante corsi per medici ginecologi e non. Proporranno una collaborazione su questo tema anche a Società oncologiche mediche, ginecologico-oncologiche, di oncologi pediatri e di radioterapisti. In prima battuta verrà ricercato il consenso sulle modalità e i contenuti del counselling e si cercherà di uniformare la modulistica dei consensi.
- **Individuazione di linee di ricerca per multicentriche e proposte di consensus su temi Pma dibattuti:** poor response, OHSS, Pma ed endometriosi, Pma ed infezioni virali, crioconservazione ovocitaria.
- **Conoscenza e approfondimento degli aspetti psicologici e sessuologici,** sia come causa di infertilità di coppia, sia come conseguenza e complicità della stessa infertilità.
- **Nel campo sociale e politico** la Sios cercherà di raccordarsi con le altre realtà societarie esistenti nel settore e con le associazioni dei pazienti per concordare una comune linea di comportamento nei confronti del mondo politico-istituzionale affinché il contributo delle società scientifiche possa essere utilmente impiegato nell'aggiornamento delle linee guida della legge 40/2004. **Y**

Vita, aborto, diritti della donna e doveri dei medici

Quel pasticciaccio mediatico

Abborto e cure ai nati molto pretermine. Ma anche pillola abortiva e persino lo "sperma femminile". Questioni mediche e dibattiti di natura etica si intrecciano in queste settimane di pre-campagna elettorale e basta una dichiarazione un po' sopra le righe perché le prime pagine dei giornali si lancino in crociate - vere o presunte - che coinvolgono tematiche delicate e procedure cliniche in cui non tutti sono in grado di districarsi. Sono temi su cui da anni ciclicamente si dibatte nel nostro paese - e non solo - ma il clima culturale che si sta venendo a creare negli ultimi tempi ne favorisce un uso mediatico che talvolta rischia di sconfinare nello scontro fazioso più che nella seria riflessione scientifica e culturale. Sfogliando quotidiani e periodici ci si può imbattere in letture confuse che associano, talvolta arbitrariamente, temi diversi come fossero scatole cinesi, fornendo interpretazioni imprecise di realtà cliniche poco conosciute al grande pubblico. Ma è chi in corsia trascorre molte ore della propria giornata, dedicando professionalità e impegno umano nella cura delle persone, che può utilmente dare informazioni condivisibili in grado di sgombrare il campo da fraintendimenti e polemiche inutili quando non dannose per la corretta evoluzione della scienza e della società.

Una delle polemiche che più ha trovato spazio sui media nelle scorse settimane riguarda il trattamento per i nati molto pretermine, tema al quale è dedicato il documento "Cure perinatali nelle età gestazionali estremamente basse (22-25 settimane)" presentato il 22 gennaio scorso dal ministro della Salute Livia Turco e redatto da un gruppo di esperti convocato dal ministro e coordinato dal Presidente del Consiglio superiore di sanità Franco Cucurullo e dalla consigliera del ministro Maura Cossutta. Il gruppo è composto, oltre che da rappresentanti dell'Iss e di alcune importanti strutture ospedaliere, dalle società scientifiche che operano nel settore, come l'Aogoi, rappresentata dal presidente Gio-

In queste settimane il dibattito su stampa e tv ha coinvolto spesso temi delicati, come l'aborto, le cure ai neonati molto prematuri, la pillola RU-486 e altro ancora. Tanti argomenti che si incatenano tra loro come un gioco di scatole cinesi. Ma nel caotico coro delle voci confuse e spesso poco preparate, i professionisti possono aiutare a fare chiarezza

vanni Monni e da Valeria Dubini, la Sigo, la Simp, l'Agui e le altre società di neonatologia, anestesia e medicina legale. Sono stati loro ad approvare all'unanimità il documento ministeriale, che si ispira ai contenuti della "Carta di Firenze" presentata il 18 febbraio 2006 nel corso di un seminario scientifico presso l'Istituto degli Innocenti e a cui è stato dedicato un approfondimento nel numero 3 di *GynecoAogoi* dello scorso anno. In realtà, già l'8 gennaio il ministro aveva chiesto al Consiglio superiore di sanità di esprimersi in merito ad alcune questioni come Legge 194, Ru 486 e, appunto, cure per i nati pretermine, mentre il Comitato nazionale di bioetica è al lavoro da tempo sull'argomento e dovrebbe pubblicare le sue conclusioni già verso la fine di febbraio 2008. La finalità del ministro sembra essere dunque quella di raccogliere i pareri delle principali società scientifiche di neonatologia e ginecologia e degli specialisti del settore per poter formulare raccomandazioni condivise a livello nazionale su questo tema che, pur riguardando una casistica piuttosto ridotta (meno di 2 casi su 1.000 nati vivi), presenta risvolti etici e clinici molto delicati. Ma all'inizio di febbraio, in occasione della Giornata per la vita 2008, quattro università romane (Tor Vergata, La Sapienza, Cattolica e Campus Biomedico) si sono riunite per un convegno al Fatebenefratelli e hanno siglato un breve documento che afferma

che "un neonato vitale, in estrema prematurità, va trattato come qualsiasi persona in condizioni di rischio e assistito adeguatamente". Niente di strano: se non fosse che alcuni accademici dialogando con la stampa, hanno precisato che le cure al neonato prematuro devono essere prestate anche senza il consenso della madre. A quel punto si innesca la bagarre mediatica: i politici si affretta-

